

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 7 - numero 1283 di lunedì 11 luglio 2005

15 milioni di euro per la sicurezza stradale

Sono stati stanziati dalla Regione Emilia Romagna.

Pubblicità

Quasi 15 milioni di euro sono stati stanziati dalla regione Emilia Romagna per ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali. Il nuovo bando è previsto dal secondo Programma annuale del piano nazionale per la sicurezza stradale (Pnss) e sarà aperto entro luglio.

Un ulteriore bando di gara sarà aperto per la costituzione di un Centro di monitoraggio per la sicurezza stradale non appena i finanziamenti verranno resi disponibili dallo Stato.

I dati sul traffico e sulle strade che perverranno al Centro consentiranno di individuare le zone più a rischio e, quindi, di elaborare interventi mirati.

Una prima analisi degli incidenti stradali verificatisi in Emilia Romagna è stata pubblicata nel quaderno di statistica "Gli incidenti stradali in Emilia-Romagna", che raccoglie ed analizza i dati relativi agli incidenti dal 1998 al 2003.

Al continuo aumento del numero dei veicoli circolanti (erano 1.851.707 nel 1980 e 3.338.455 nel 2003) è corrisposta una diminuzione del numero dei morti (da 962 a 700) ed un aumento del numero degli incidenti stessi (da 17.664 a 24.712) e dei feriti (da 23.228 a 34.158) cresciuti, però, proporzionalmente meno del numero dei mezzi.

I giovani restano la categoria più a rischio: fra il 1991 ed il 2003 il numero di morti nelle stragi del sabato sera si è quasi dimezzato, passando da 129 a 71, ma le ore notturne rimangono le più pericolose.

Infatti per quanto riguarda la distribuzione degli incidenti durante l'arco della giornata, se il numero dei sinistri è maggiore nelle ore di punta (alle 8 del mattino, dalle 12 alle 13 e tra le 18 e le 19), le ore in cui gli stessi presentano il più alto tasso di mortalità è quella in cui il numero degli incidenti è più basso, cioè dall'1 alle 7 del mattino. Infine, va segnalato che il 75% degli incidenti avviene in città o in zone abitate e il 60% su strade urbane.

Altro dato da considerare è quello relativo i cosiddetti utenti deboli delle strade, ossia pedoni e ciclisti, che nel 2003 hanno rappresentato il 13% dei decessi per incidente ed il 4% dei feriti complessivi.

www.puntosicuro.it